

DITTERSDORF KARL

**compositore e violinista austriaco (Vienna 2 XI 1739 –
castello di Rothlotta Neuhof, Boemia, 24 X 1799)**

Il padre, originario di Danzica, raggiunta, come sarto dell'Imperial Regio Teatro di corte, una certa agiatezza, potè dare ai figli (cinque, compreso Karl) un'educazione superiore alla media, come annota il musicista stesso nell'autobiografia.

I fratelli Dittersdorf studiarono presso i gesuiti ed ebbero anche lezioni private di religione e di francese, la cui conoscenza il padre riteneva indispensabile.



Già a sette anni Karl imparò a suonare il violino e con J. Ziegler, suo secondo maestro, fece progressi così rapidi che ben presto fu in grado di leggere a prima vista la musica corrente per violino e di eseguire tutti gli abbellimenti allora in voga.

Il celebre virtuoso di corno da caccia Hubaczek, udito suonare nella

chiesa scozzese di Vienna, lo raccomandò al generale dell'artiglieria imperiale Josef Maria, principe di Sassonia-Hildburghausen.

Questi, che fin dal 1749 manteneva una cappella nel suo palazzo, assunse come valletto il dodicenne Karl e gli diede un'educazione completa, non limitata alla sola musica.

Qui Dittersdorf studiò il violino con G. Trani e la composizione con G. Bonno (napoletano di formazione).

Durante una vacanza estiva a Schlosshof, ascoltò *La serva padrona* di Pergolesi, che esercitò su lui un'impressione fortissima. Quando nel 1761 il principe dovette assumere la reggenza di Hildburghausen, sciolse l'orchestra, ma procurò un posto nella cappella di corte a Dittersdorf, che conobbe molte opere italiane e che poté aumentare i suoi proventi impartendo lezioni private.

Nel 1763 si recò a Bologna insieme con Gluck, del quale veniva rappresentato per la prima volta *Il trionfo di Clelia*, e vi ottenne enorme successo come virtuoso di violino.

Nel 1765 passò al servizio del barone Adam von Patáchich, vescovo di Oradea in Ungheria, come successore di M. Haydn chiamato a Salisburgo nel 1762.

Aumentò l'organico di quell'orchestra a 34 membri, introdusse i clarinetti, rari a quei tempi, e il modo viennese di suonare seduti. Qui ebbe inizio la sua vera attività di compositore con musiche da camera e per pianoforte, con l'oratorio *Isacco* e le prime opere sceniche destinate ad un piccolo teatro da lui allestito.

Dopo che il vescovo ebbe sciolto la cappella (1769), Dittersdorf viaggiò per qualche tempo, quindi incontrò a Opava il principe-vescovo di Breslavia, Philipp Gotthard conte di Schaffgotsch, il quale, dopo la perdita del vescovado in seguito all'annessione alla Prussia, risiedeva nel castello di Johannisberg.

Preso da vivissima simpatia per Dittersdorf, uomo di mondo oltre che buon musicista, il vescovo lo invitò a trascorrere i mesi invernali nel suo castello: ebbe così inizio l'amicizia che doveva durare ventisei anni.

Dittersdorf esplicò allora un'intensa attività come direttore dell'orchestra, che riorganizzò, e come compositore; anche qui egli allestì un teatro e, fra il 1770 e il 1777, compose undici opere buffe. Nel 1770 divenne ispettore forestale del principato di Nysa, e nello stesso anno venne insignito dell'ordine pontificio dello Speron d'oro; nel 1771 sposò la cantante N. Trenck (mademoiselle Nicolini), che aveva conosciuto ad

Oradea.

Nel 1773, grazie alla mediazione di un agente, riuscii ad ottenere il titolo nobiliare e nello stesso anno divenne capo dell'amministrazione del distretto di Freiwaldau, impiego nel quale spesso si fece però sostituire.

Nel 1774 rifiutò di succedere a F. L. Gassmann nel posto di maestro di cappella di corte, offertogli dall'imperatore. Durante temporanei soggiorni a Vienna compose gli oratori *La liberatrice del popolo giudaico*..... (1773) e *Giobbe* (1786) oltre ad alcuni Singspiele, fra cui *Der Apotheker und der Doktor* che, come è noto, riuscii a soppiantare *Le nozze di Figaro* di Mozart; cadde invece la sua opera italiana *Democrito corretto*.

BOZZETTO PER L'OPERA DER APOTHEKER UND DER DOKTOR



Ebbe rapporti amichevoli con Haydn, e con Mozart e J. Vanhal suonò anche in quartetto. Nel 1789 a Berlino scrisse sei quintetti per Federico Guglielmo II. L'inaugurazione del teatro di corte dell'arciduca Federico Augusto di Brunswick avvenuta a Oels nel 1793, significò per Dittersdorf una rinnovata attività come compositore drammatico.

Alla morte del principe-vescovo di Breslavia (1796), Dittersdorf venne messo in pensione e trascorse gli ultimi anni di vita quasi paralizzato, ospite del barone Ignaz von Stillfried nel castello di Rotolhotta, dove compose ancora alcune opere sceniche e strumentali. Morì due giorni dopo aver terminato di dettare l'autobiografia.

Dei figli, Philipp e Gotthard furono impiegati; Karl, "bravo pianista e giovane assai colto" trovò un protettore nel principe-vescovo Josef von Hohenlohe-Bartenstein, studiò, divenne sacerdote nel 1819 e morì canonico a Frauenburg nel 1851: ebbe anche una figlia, Anna Maria, morta ancor giovane nelle vicinanze di Vienna; di un'altra figlia non si ha nessuna notizia.

Dittersdorf va considerato uno dei principali esponenti della scuola di Vienna; giovanissimo acquistò fama come virtuoso di violino e ben presto anche come compositore. Un'inventiva fresca e naturale ed una tecnica eccezionale gli consentirono di comporre con grande rapidità, ma non senza superficialità.

Se nel campo degli oratori e della musica sacra ebbe scarso successo, le composizioni strumentali invece ottennero rapida e larga diffusione. Perfette nella forma, piene di sorprese e di finezze nella strumentazione, le sue sonate presentano però uno sviluppo tematico spesso appena accennato e privo di profondità.

Ancora oggi si eseguono i suoi quartetti per archi (particolarmente quello in mi bemolle), che possono essere degnamente affiancati a quelli di Haydn. Una forte influenza della musica popolare è sensibile nelle composizioni strumentali e nelle opere teatrali sulle quali agì in maniera evidente anche l'opera buffa.

L'importanza di Dittersdorf va sottolineata soprattutto nella produzione teatrale; egli contribuì infatti alla trasformazione del Singspiele in opera buffa ed il progressivo sviluppo da lui dato ai pezzi d'assieme ed al finale assunse in seguito una particolare importanza.

Il senso dell'umorismo e dei forti contrasti sono le principali caratteristiche delle sue opere sceniche e così pure una sottile parte della strumentazione, che impegna spesso i fiati in funzione solistica, secondo

una tradizione viva a Vienna fin dall'età barocca.

Il suo Singspiele di maggior successo, *Doktor und Apotheker* (questo è il titolo corrente), viene eseguito ancor oggi, anche se raramente.